



Bulgaria d'assalto per mettere nel sacco la Corea

CITTÀ DEL MESSICO — Poco più di due ore dopo la conclusione di Italia-Argentina a Puebla, nello stadio Olimpico di Città del Messico, scenderanno in campo le altre due squadre che compongono il primo girone, la tenebrosa Bulgaria e l'esotica Corea del Sud. Per entrambe le orientali l'appuntamento costituisce la grande occasione.

Il turno iniziale battendo l'Italia di Fabbrini. L'obiettivo bulgaro è ripetere la repentina aggressione consumata dagli argentini sugli asiatici, ma quest'ultimo, dopo la lezione di lunedì, non intendo farsi trovare impreparati anche se, rispetto agli avversari, hanno l'handicap di 48 ore di riposo in meno, differenza che potrebbe risultare decisiva per via dello sforzo prodotto dagli uomini di Kim Jung Nam nella ripresa contro Maradona e compagni.

BULGARIA-COREA DEL SUD

(Ritorno, ore 21)
BULGARIA: Mihailov (1), Sirakov (2), Arabov (3), Alexander (4), Dimitov (5), Zora (6), Slavchev (7), Iskrenov (8), Miladenov (9), Plamen Markov (10), Getov (11).
COREA DEL SUD: Oh Yun-Ki (1), Park Kiung-Ioon (2), Huh Jung-joo (3), Cho Min-Kook (4), Jung Yong-Hwan (5), Kim Yong-Se (6), Kim Pyung-Suk (7), Cha Bum-Kui (8), Choi Sun-Hoo (9).

Il programma

- OGGI
ITALIA-ARGENTINA
Ore 20 - Tv1 da Puebla (gruppo A)
FRANCIA-URSS
Ore 22 - Tv2 da Leon (gruppo C)
BULGARIA-COREA DEL SUD
Ore 24 - Tv1 da Città del Messico (gruppo A)
DOMANI
BRASILE-ALGERIA
Ore 20 - Tv2 da Guadalajara (gruppo D)
CANADA-UNGHERIA
Ore 22 - Tv3 da Irapuato (gruppo C)
MARCOCCHI-INGHILTERRA
Ore 24 - Tv1 da Monterey (gruppo F)

A Puebla, contro avversari tradizionali, una partita che Bearzot e gli azzurri non possono perdere

Però l'Argentina ci porta fortuna... L'Italia già si gioca il Mundial, ma c'è aria di pareggio

«Almeno due per Diego»

PUEBLA — Formazione confermata da parte di Enzo Bearzot dopo l'allenamento che gli azzurri hanno sostenuto ieri pomeriggio al campo di Cuauhtemoc, provato per la prima volta. Il ct ha infatti spiegato: «Mi devo sempre riferire all'ultima partita, e contro la Bulgaria la squadra è piaciuta... Secondo quanto lasciato intuire sarebbero gli stessi anche gli uomini che verranno portati in panchina con la possibilità di entrare in campo».

Da uno dei nostri inviati
PUEBLA — Sussurri e nessun grido. È un'Italia che con molta cura scopre le sue carte in anticipo con gli occhi di un giocatore di briscola quando sa di avere il compagno di fronte che lo osserva. Ed è tutto un parlare di pareggio, di programmi minimi. Pugnati sbruttati sul petto e di volti truci neanche l'ombra. La squadra non cambia e nemmeno la panchina. «Se dovessi farlo», spiega Bearzot — «sparerei, il nostro modo di giocare non muta cambiando avversario».

Programma minimo, programma chiaro quello che dal «Mason» lancia il ct. E allora tutti in campo con occhi bene aperti. Per capire saranno decisivi i primi minuti, e come non mai si potrà parlare di sprime fasi di studio. Gli azzurri cercheranno negli occhi di Maradona e compagni quell'impalpabile brullo che non è odio, il pareggio dovrebbe essere per loro molto positivo. Noi possiamo pensare di poter vincere con la Corea. Così non fosse sarebbe semplicemente logico tornare a casa. Se anche loro partono per il pareggio si capirà presto, da come si muoveranno in campo. Si è già capiti in fretta. Bergamo iace, si guarda in giro, poi quasi per scusarsi aggiunge: «Però io credo che dovremmo pensare di vincere».

Così in campo (TV1, 19.55)

Table with 2 columns: ITALIA and ARGENTINA, listing players and their jersey numbers.

mo gli stessi punti e forse gli argentini stavolta vogliono garantirsi in fretta il primo posto. Se si avverte una situazione di disponibilità non vi è dubbio che i gori entreranno in campo sapendo che tutto è molto precario. «Dare per scontato un pareggio potrebbe essere rischioso. Poi alle volte basta un tiro un po' strano...», sussurra Gastano Scirea. Con Bearzot è schierato anche Cabrini che ricorda altre viglie e fa giochi di classifiche «noi un punto, poi c'è la Corea... potremmo trovarci in tre squadre a quattro punti e allora si dovrebbero contare le reti. No, non è particolarmente importante vincere il turno perché questo non vorrebbe dire poi la garanzia di incontrare un avversario più facile».

mare Maradona. È l'unica cosa, però, che rimane avvolta da misteri tra tutte quelle di cui ha parlato Bearzot. «Non c'è un nome a priori per controllare Diego. Certo a noi andrebbe benissimo se giocasse lontano dalla nostra area» si guarda divertito per vedere che effetto fa la sua battuta, poi riprende: «Dipenderà dalle sue mosse. Se Maradona agirà in una zona disaccoppiata avrà un solo controllo ma se si sposterà allora ci vorrà un'azione combinata. Anche con Getov avremmo previsto più soluzioni».



Bagni



De Napoli



Gli azzurri durante un allenamento a Puebla

Il pericolo-punizioni Bagni ha un'arma segreta

Da uno dei nostri inviati
PUEBLA — L'Italia viveva sotto il sole di Spagna mentre Zoff sta di guardia che aveva lo sguardo torvo ed aveva già deciso di bruciare i tempi senza attendere il gesto teatrale dell'arbitro. Nella storia recente di Italia e Argentina c'è anche quell'unico gol subito dagli azzurri su calcio piazzato. La gara di oggi potrebbe essere decisa da un tiro di Maradona nel calcio moderno, soprattutto in quello italiano, ha assunto un'importanza determinante. A Covciano i tecnici parlano di «insidie da palla inerte».

I precedenti

- ROMA — 5-12-54: ITALIA-ARGENTINA 2-0
B. AIRES — 21-6-56: ARGENTINA-ITALIA 1-0
FIRENZE — 15-6-61: ITALIA-ARGENTINA 4-1
TORINO — 22-6-66: ITALIA-ARGENTINA 3-0
STOCCARDA — 19-6-74: ITALIA-ARGENTINA (C.M.) 1-1
B. AIRES — 10-6-78: ARGENTINA-ITALIA (C.M.) 0-1
ROMA — 26-5-79: ITALIA-ARGENTINA 2-2
BARCELONA — 27-6-82: ITALIA-ARGENTINA (C.M.) 2-1
PER L'ITALIA: cinque vittorie, due pareggi e una sconfitta.
PER L'ARGENTINA: una vittoria, due pareggi e cinque sconfitte. Sei gol segnati e quindici subiti.

Il commento del tecnico

Contro Maradona niente zona

Dopo l'ottimo esordio contro la Bulgaria ci aspettiamo ad affrontare l'impegno di oggi con giustificato ottimismo. Abbiamo visto all'opera tutte le squadre del nostro girone e riteniamo che le mie revisioni secondo le quali l'Italia ha la possibilità di occupare alla fine il primo posto del suo gruppo, possano realizzarsi. Rispetto ad Argentina e Corea la nostra nazionale può mettere in campo una migliore organizzazione complessiva. E ritengo, anche, che non verrà la leggerezza compiuta contro la Bulgaria (dovuta a un eccesso di confidenza). Una leggerezza inconcepibile proprio per l'esperienza che la nostra nazionale ha maturato attraverso il campionato italiano: e invece sabato abbiamo buscato un gol perché l'improvvisazione negli spazi ormai allentati dove Sirakov si è inserito, non c'erano difensori ma soltanto De Napoli e Bagni.



di EDMONDO FABBRI

La capacità di rientrare di tutta la squadra fa sì che non ci siano spazi da sfruttare, pertanto è prevedibile che stasera la prima mezz'ora di gioco le due formazioni la impiegheranno soprattutto a studiarsi.

L'Argentina. Lo stesso Cabrini pur proponendosi nel gioco sulle fasce, sa marcare se è necessario. Dobbiamo altresì applicarci per riuscire a raggiungere il primo posto del girone per cercare di evitare di incontrare un avversario tipo Urss. La formazione sovietica è stata impressionante l'altra sera contro l'Argentina, ricordando, i magri hanno profondamente deluso con quella tattica sommaria e male applicata del fuorigioco, ma ciò non toglie merito ai nostri che se per un attimo degli avversari che mi hanno colpito per la dimostrazione di collettività, per la rapidità nella manovra e grande senso tattico.

Alla vigilia del match con gli azzurri il tecnico biancoceleste nasconde la formazione e loda gli italiani

I dubbi e le certezze del senor Carlo Bilardo «Bearzot è mio amico, e non gli ho mai visto fare catenaccio»

Da uno dei nostri inviati
CITTÀ DEL MESSICO — Forse gioca Borghi, che Bilardo sta caricando con la miccia a lenta combustione dell'incertezza. Ma forse no, al centro dell'attacco resta il fragile Pasculli, meno tecnico ma tatticamente più funzionale perché è una punta vera e non va pestare i calli a Maradona, re della tre-quarti. Forse rientra Passarella, che qualche buon tempone ha ribattezzato «caccarella» perché continua a genuflettersi a Montezuma tre volte al giorno ed è sottopeso di due chili. Ma forse no, resta al suo posto il grosso Brown, che ha i polpacchi forti quanto l'intestino. Forse, forse. L'Argentina si prepara al match con l'Italia in perfetto stile Bilardo, nascondendo



L'allenatore Bilardo e Diego Maradona

Ma noi staremo attenti». Dice che Bearzot metterà De Napoli o Bagni a guardia di Maradona. «Non ci credi finché non lo vedo. Enzo non vorrà certo sacrificare un centrocampista facendogli fare il difensore puro. Io penso che su Diego vedremo Bergamo oppure Beppe Barresi. Bilardo, insomma, vede un'Italia più offensivista del prevedibile, perché loro hanno più bisogno di noi dei due punti. Allora giocherete per il pareggio...».

lo la solita storia che se un attaccante fa un brutto fallo è un mascalzone e l'arbitro lo fa fuori. «Non ci credi finché non lo vedo. Enzo non vorrà certo sacrificare un centrocampista facendogli fare il difensore puro. Io penso che su Diego vedremo Bergamo oppure Beppe Barresi. Bilardo, insomma, vede un'Italia più offensivista del prevedibile, perché loro hanno più bisogno di noi dei due punti. Allora giocherete per il pareggio...».

e la storia — sta puresu livelli infinitamente meno precari — si ripete all'ingrosso, con l'emigrazione di ritorno nei nipoti dai burloni d'oro tornati in Italia per triplicare stipendi e prestigio sociale. Passarella, Pasculli, Maradona, più i celebri assenti Barbas, Bertoni e Diaz più Borghi ancora in bilico tra Brescia e Ascoli (anticamera del Milan). Sempre preoccupati di far sapere che non è vero che il pane altrui sa di sale, «sì, in Italia sto bene, e ci mancherebbe altro con le cifre che si sentono. Ma l'adrenalina e il sudore sono stile cariche di orgoglio, in campo le radici tornano a pompare dal terreno tutti gli umori non previsti dai contratti. «Rispetto l'Italia, ma sono argentino», proclama Diego Armando in una selva di microfoni. «Siamo hermanos, ma in campo nessuno se ne ricorda», dice il mitico Bilardo con tono insolentamente ufficiale. E Pasculli mormora malinconico e fiero che «nemmeno due miliardi all'anno potrebbero pagare il prezzo della nostalgia».